

PREMIO

Villaricca

Sergio Bruni

LA CANZONE NAPOLETANA NELLE SCUOLE

IV EDIZIONE

comitato organizzatore

Armando De Rosa
Tommaso Di Nardo
Giovanni Granata
Roberto Landi
Bruno Palmieri
Teresa Tommasiello

segreteria organizzativa

Comune di Villaricca Ufficio Cultura
Corso V. Emanuele, 60 - www.comune.villaricca.na.it
Rosaria De Carlo
Maria Palma

Pro Loco Villaricca
Via E. Fermi, 250 - Tel. 081.330.60.01
www.proloco-villaricca.it

MIUR - USR per la Campania Direzione Generale
Via Ponte della Maddalena, 55 - Napoli Tel. 081.557.63.79

Continua, con la quarta edizione del Premio Villaricca – Sergio Bruni, l'idillio tra il paese che gli ha dato i natali e il maestro della canzone napoletana. All'orgoglio di una cittadina dell'hinterland napoletano impegnata in un intenso processo di sviluppo, si unisce l'impegno profuso dal mondo della scuola a cui è destinato il premio. "La canzone napoletana nelle scuole", quest'anno, ha visto aderire circa 50 scuole che hanno inviato i propri elaborati in forma di temi, poesie, disegni e brani musicali.

Ne sono stati premiati dodici, come prevede il regolamento, e altri quattro sono stati segnalati dalla giuria per un totale di 67 ragazzi. Il libretto che avete fra le mani è un omaggio al premio e, soprattutto, ai ragazzi premiati. Nel libretto sono pubblicati i lavori scelti dalla giuria alla quale va il mio più sincero ringraziamento per il lavoro svolto.

Desidero, infine, ringraziare in modo speciale il comitato organizzatore, la Pro Loco di Villaricca che ha proposto l'istituzione del premio e l'ha seguita fino ad oggi, la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania che collabora al premio a partire dalla seconda edizione e la Provincia di Napoli per il contributo offerto alla manifestazione.

Raffaele Topo
Sindaco di Villaricca

Il Premio “Villaricca – Sergio Bruni” – La canzone napoletana nelle scuole con questa quarta edizione si conferma come appuntamento annuale di rilievo.

L’impegno di tutti coloro – promotori, organizzatori, istituzioni sostenitrici – che hanno creduto nell’importanza e nella necessità di istituire un “Premio” dedicato alla canzone napoletana, è stato, è, e continuerà ad essere fondamentale per realizzare un grande sogno del Maestro “lavorare con i giovani e per i giovani”.

Grazie a tutti coloro che hanno creduto in questo progetto, un pezzo di storia è stato certamente già scritto, in questi cinque anni di appassionata e generosa dedizione.

A testimonianza di ciò valgono, insieme ad altri, due importanti attestati ottenuti dal premio in virtù della collaborazione avviata con l’Archivio Sonoro della Canzone Napoletana della Rai di Napoli.

La lettera di ringraziamento del coordinatore artistico dell’Archivio, Paquito Del Bosco, indirizzata al Premio, “per il contributo fondamentale fornito in occasione della mostra” Radio e Canzoni, tenutasi nel foyer dell’auditorio della Rai di Napoli nel mese di maggio 2006, è stato un grande riconoscimento del lavoro fino ad oggi realizzato.

La partecipazione, nel mese di gennaio 2006, alla Borsa Internazionale del Turismo, con una mostra dei lavori delle precedenti edizioni del Premio, allestita nello stand dell’Archivio Sonoro della Canzone Napoletana, che hanno fatto da sfondo alla conferenza stampa a cui hanno preso parte, tra gli altri, il Presidente della Regione Campania e l’assessore al Turismo della stessa Regione, è stato un momento di grande soddisfazione.

Questi avvenimenti sono uno stimolo non solo a continuare sulla strada intrapresa, ma a fare ogni sforzo per non disperdere l’immenso patrimonio, oggi indispensabile più che mai, per lo sviluppo della nostra comunità.

Infine, auspichiamo che gli obiettivi di istituire una mostra permanente nel Palazzo Baronale, per dare una casa al Premio, e di creare una Fondazione vengano al più presto realizzati, per rendere ancora più grande quest’evento.

Armando De Rosa
Presidente Pro Loco Villaricca

Il Premio Villaricca-Sergio Bruni, ideato da Salvatore Palomba e istituito nel 2003 dal Comune e dalla Pro Loco di Villaricca, giunge alla sua quarta edizione. Per l'occasione viene introdotta una sezione sperimentale dedicata a giovani interpreti della canzone napoletana.

Il premio coinvolge i ragazzi delle scuole medie di Napoli e Provincia e si avvale della collaborazione della direzione generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania.

Villaricca ha voluto intitolare l'iniziativa al suo grande concittadino Sergio Bruni, riconosciuto depositario della tradizione artistica e culturale della canzone napoletana. Il premio si pone l'obiettivo di stimolare l'interesse per la lingua, la poesia e la canzone napoletana, affinché i giovani riscoprano radici e valori fondamentali della loro cultura.

La canzone in particolare ha rappresentato nei suoi almeno cinque secoli di vita la forma di poesia più vicina al popolo, raccontandone le passioni, l'indole, la storia e i costumi, e fa parte perciò del dna sentimentale e culturale della gente napoletana.

Così come lo scorso anno è disponibile, per chi ne farà richiesta, il volume Cominciare da Di Giacomo, realizzato quale supporto didattico per agevolare la scrittura del dialetto napoletano.

1. Sezioni. Il Premio sarà assegnato attraverso un concorso articolato in quattro sezioni di cui una sperimentale:

- a) un tema avente come oggetto la canzone napoletana (un periodo, un autore, un cantante, un genere, ecc...) da inviare in due copie;
- b) una poesia in napoletano a tema libero, da inviare in due copie;
- c) un elaborato grafico-pittorico ispirato a una canzone napoletana di dimensioni massime 30x50 cm.;
- d) sezione sperimentale: un'esecuzione di un brano della canzone napoletana. Gli alunni che intendono partecipare dovranno inviare una registrazione audio.

2. Destinatari. Al Premio possono concorrere tutti gli alunni delle scuole secondarie di primo grado di Napoli e Provincia. Ogni alunno può presentare un solo elaborato. Sono ammessi anche i lavori di gruppo.

3. Adesione delle scuole. Le scuole che intendono partecipare al Premio potranno segnalare la propria adesione compilando la scheda redatta dalla Direzione Generale dell'U.S.R. per la Campania e facendola pervenire alla stessa (al numero di fax 0815576562) entro il 28 febbraio 2006. Le scuole aderenti al Premio riceveranno il materiale messo a disposizione della segreteria.

4. Termine di consegna degli elaborati. Gli elaborati dovranno pervenire alla segreteria del Premio, presso il Comune di Villaricca, Corso Vittorio Emanuele 60, 80010 Villaricca (Na), entro e non oltre il 30 aprile 2006 e dovranno essere accompagnati dalla scheda anagrafica personale (il modello è disponibile in segreteria oppure al sito web del premio: www.premio-villariccasergiobruni.it).

5. Giuria. Un'apposita giuria selezionerà – a suo insindacabile giudizio – tre elaborati per ogni Sezione stabilendo Primo, Secondo e Terzo classificato.

6. Premi. Ai primi classificati di ogni Sezione e della Sezione sperimentale sarà assegnato in Premio una borsa di studio di 500 euro e una coppa; ai secondi classificati una borsa di studio di 300 euro e una targa; ai terzi classificati una borsa di studio di 150 euro e una targa.

7. Premiazione. La premiazione avverrà nel corso di un'apposita manifestazione prevista entro il mese di settembre 2006.

Gli elaborati in concorso non saranno restituiti. L'eventuale pubblicazione degli elaborati premiati non darà diritto ad alcun compenso.

L'adesione al concorso comporta la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento.

Presidente

Salvatore Palomba

Componenti

Adriana Bruni

Armando De Rosa

Pietro Gargano

Antonio Landolfi

Bruno Palmieri

Raffaele Topo

SCUOLE PARTECIPANTI AL PREMIO

SMS Ada Negri di Villaricca
SMS Giovanni XXIII di S. Antimo
SMS Giancarlo Siani di Villaricca
ICS Bovio-Colletta di Napoli
ICS Amerigo Vespucci di Monte di Procida
IP Maestre Pie Filippini di Napoli
SMS Artiacco-Quasimodo di Pozzuoli
SMS Enrico Borrelli di S. Maria La Carità
SMS Gaetano Salvemini di Napoli
ICS Italo Calvino di Villaricca
ICS Nicola Romeo di Casavatore
SMS Giuseppe Maria Cante di Giugliano
SMS Salvatore Di Giacomo di Qualiano
SMS Scotellaro-Ungaretti di Ercolano
SMS Amalfi-Massa di Piano di Sorrento
SMS Gian Battista Basile di Giugliano in Campania
ICS Giosuè Carducci di Mariglianella
ICS Paride del Pozzo di Pimonte
IP Don Gaetano Mauro di Villaricca
ICS Francesco Russo 2 di Napoli
SMS Antonio Gramsci di Giugliano in Campania
SMS Gesualdo Nosengo di Arzano
SMS Ludovico da Casoria di Casoria
SMS G. B. Angioletti di Torre del Greco
SMS G. Gigante di Napoli
ICS San Lorenzo di Calvizzano
SMS V Scuola Media Statale di Giugliano
SMS Raimondo Anecchino di Monteruscello Pozzuoli
SMS Giacomo Leopardi di Torre del Greco

SEZIONE TEMI

IO... A NAPULE E A CANZONE

Meysell Camacho, io mi chiamo così, starete pensando che io non sia italiana infatti vengo da un paese molto lontano da qui: Cuba. E pur essendo nata dall'altra parte della terra nutro, come penso anche voi, forti sentimenti per la canzone napoletana. Credo siate d'accordo con me nel dire che non è un genere di canzone qualsiasi, ha il potere di trasmetterci svariate emozioni; da quelle che si provano per i loro testi, che molto spesso sono delle vere e proprie poesie, a quelle derivanti dal vigore di chi le canta, cantanti che riescono sempre a toccarci il cuore e che riescono sempre ad insegnarci qualcosa, un qualcosa di unico e prezioso, dei valori che alla società d'oggi servono per stare meglio con se stessi e con gli altri, ma soprattutto per vivere.

Tra questi cantanti non possiamo che ricordare con gioia uno dei più bravi: Sergio Bruni, che è stato e sarà per sempre un cantante unico, una di quelle persone che lasciano il segno, che quando se ne parla un sorriso compare nel volto di quelli che l'hanno ascoltato e che è riuscito a farci capire il fascino nascosto dentro ai più piccoli e semplici misteri della vita; forse, è proprio grazie a persone come lui che la canzone napoletana non è più un dialetto cantato, ma una lingua internazionale, che fa piangere ragazzi e adulti di tutto il mondo, poiché parla al cuore in una lingua che tutti conosciamo: l'amore.

Si, ogni persona che ascolta una canzone napoletana riesce ad immedesimarsi in essa, lo so per esperienza poiché la canzone "Santa Lucia Luntana" di E. A. Mario, che ben presto diventerà l'inno degli immigrati è uno dei pezzi che meglio esprime l'angoscia dell'addio alla propria terra,

suscita in me le stesse emozioni; i suoi versi parlano di un napoletano che parte per cercar fortuna, ma ogni volta che vede la luna gli ritorna in mente la sua terra natia, analogamente io sono partita con tante speranze, ma ogni volta che sento il rumore del mare, ogni volta che sento la sabbia sotto ai piedi, mi ritorna in mente il mio paese. Ed ancora, la canzone “Lacreme Napulitane” di Bovio Buongiovanni, che parla di un napoletano che vive in America, ma in occasione del Natale ricorda con rammarico la sua terra, chiarisce bene i sentimenti delle persone che come me hanno dovuto lasciare la propria patria, ma che in determinati momenti ricordano con dolore l’odore della propria terra; poiché l’emigrante non é solo napoletano, anche se la componente partenopea o comunque meridionale é ovviamente preponderante. Comunque questo é solo un esempio delle emozioni che suscitano le canzoni napoletane, poiché ce ne sono tante, tutte diverse, ma tutte in grado di regalarci emozioni uniche, grazie anche a coloro che le cantano col cuore e con l’anima; é per questo che ringrazio Sergio Bruni e tutti gli altri cantanti napoletani, per la passione che mettono nel cantare.

Grazie Sergio, grazie Napoli!

Meysell Camacho

SERGIO BRUNI E LA CANZONE NAPOLETANA

La mia bisnonna era molto appassionata della canzone napoletana e dei suoi cantanti. In particolar modo di Sergio Bruni di cui ogni tanto canticchiava le canzoni e questa è l'unica opportunità che ho avuto per venire a conoscenza dell'esistenza di quest'artista. Sergio Bruni, è il nome d'arte di Guglielmo Chianese, che nasce a Villaricca il 15 settembre del 1921 da Gennaro Chianese e Michela Percacciuolo. La sua famiglia è poverissima perciò il piccolo Guglielmo è costretto a lasciare la scuola a metà della terza elementare, perchè essa non ha i soldi per pagare i libri. A nove anni si iscrive a una scuola di musica, istituita per formare la banda musicale del paese. A undici anni diventa suonatore di clarinetto realizzando così la sua prima esperienza di musicista. Nel settembre del '43 Guglielmo Chianese (futuro Sergio Bruni) si trova a casa in licenza di convalescenza, durante il servizio militare. Avuta notizia che a Napoli la gente stava insorgendo contro le truppe tedesche, forma una truppa con una decina di giovani della sua età e il 29 settembre con l'aiuto di un capitano d'artiglieria riesce a liberare dalle mine il ponte di Chiaiano minacciato dai tedeschi. Dopo pochi mesi, presentato da Vittorio Parisi, debutta ufficialmente al teatro Reale di Napoli. Ottiene grande successo; ma il giorno dopo l'impresario rifiuta di farlo cantare. Purtroppo il cantante non ha altro lavoro, così vive momenti difficili e comincia a frequentare la Galleria in cerca di qualche piccola scrittura. L'anno dopo, però, entra nel mondo della canzone, vincendo un concorso per voci nuove bandito dalla Rai. Comincia così a cantare in trasmissioni radiofoniche molto popolari, sotto la guida del Maestro Gino Campese, il quale gli suggerirà il nome d'arte "Sergio

Bruni". Il 1948 é un anno difficilissimo per la sua vita e la sua carriera. Il 14 febbraio egli si sposa con Maria Cerulli dalla quale avrà ben 4 figlie. Dal '52 inizia a partecipare a numerosi Festival della canzone napoletana; e nel '62 si classifica primo con 298 voti rispetto ai 43 del secondo classificato, grazie alla canzone: "Marechiaro, Marechiaro". Altre canzoni di rilievo che contribuiranno alla sua notorietà sono: " Carmela" e "Il mare", con cui partecipò per la prima volta al Festival di Sanremo nel 1960. Tutti gli impresari gli fanno la corte, ma l'artista rifiuta contratti favolosi per concedersi una pausa di riflessione. Si ritira nella sua villa di Napoli dedicandosi esclusivamente allo studio della canzone napoletana classica. Riduce notevolmente le sue esibizioni e abbandona gradualmente tanti suoi successi. Il suo repertorio comincerà ad essere costituito da sempre più canzoni classiche. E da allora continuerà a cantare solo i brani che riterrà più vicini al suo gusto personale e più adatti al suo stile vocale. Verso gli anni '60 Bruni tiene concerti in tutto il mondo, dall'America alla Russia, pur accettando solo una minima parte delle proposte che gli vengono offerte. Definitivo é l'incontro con il poeta Salvatore Palomba: comincia a cantare alcune poesie dal libro "Parole overe". Inoltre nel '75 viene pubblicato l'album "Levate 'a maschera Pulcinella". Contemporaneamente al disco, viene realizzato uno spettacolo televisivo dallo stesso titolo, e poi uno spettacolo teatrale. Fra gli anni '80-90, Sergio Bruni realizza un' antologia della canzone napoletana che contiene le canzoni da lui più amate. Nel '57 il cantante è protagonista del film "Serenata a Maria". Riceverà per questo tantissime proposte per film analoghi, ma accetterà solamente quelle di Billy Wilder e Vittorio De Sica. Alcuni anni dopo viene preso da un' improvvisa passione per la pittura tant' é vero, che il comune di Napoli, organizza una sua mostra antologica nelle sale del Maschio Angioino. Scrive un libro di ricordi autobiografici nominato: "Scontri e Incontri" <<Un pensiero al giorno>> che viene pubblicato l'anno successivo da Blado editore, un libro che testimonia il cammino percorso dal ragazzino semianalfabeta di Villaricca. Infine fonda un' associazio-

ne il “Centro di cultura per la canzone napoletana”. Nel 1995 Sergio Bruni però, saluta di fatto il suo pubblico con due meravigliosi concerti. Uno a Napoli, a piazza San Domenico Maggiore, l’altro a Roma, al teatro dell’Opera, trasferendosi definitivamente in questa città (dove vivono due delle sue figlie) per motivi di salute ed opportunità. Egli morirà nel 2003 a Roma lasciando un vuoto incolmabile nel mondo della canzone napoletana; seppure con una grande soddisfazione: quella di aver visto i giovani interessati alla propria cultura attraverso questa grande forma d’arte portico-musicale, appunto la canzone napoletana. Grazie alla partecipazione a questo concorso, anche io che ho appena undici anni mi sono avvicinata a questo mondo a me sconosciuto cogliendo la poeticità che ogni canzone napoletana esprime e soprattutto riconoscendo e valorizzando in esse quei sentimenti, quei costumi e la storia di un popolo che è il mio. Naturalmente il tutto inorgoglisce il mio animo per le mie radici napoletane.

Paola Di Biase

RIFLESSIONI SULLA CANZONE NAPOLETANA

La canzone napoletana ... intramontabile! Ancora oggi, infatti, i motivi delle canzoni più famose sono presenti sulla bocca di tutti. Tradotte in tutte le lingue, dall'estremo ovest alle terre del sol levante, le canzoni napoletane sono sempre apprezzate e cantate con la stessa grande passione. Le origini di tali componimenti affondano le radici nel passato: si ritiene che già il canto delle sirene della narrazione epica omerica si sia ascoltato nei pressi del golfo di Napoli, nella zona tra Procida e Capri. E risale al 1200 il primo verso dialettale cantilenato (quel "Jesce sole" citato anche dal Boccaccio nella terza novella dell'ottava giornata del Decamerone). Ma la nascita della canzone napoletana come forma d'arte indipendente si può datare intorno alla seconda metà del XIX secolo.

L'epoca d'oro della canzone napoletana, poi, si verificò a partire dal 1880, grazie a grandi autori come Salvatore di Giacomo, 'o mast' dei testi poetici in lingua dialettale. Di questo grande artista si ricordano molte poesie, tra cui "Era de maggio", canzone/poesia famosa in tutto il mondo. Essa racconta di due innamorati, uno dei quali è costretto a partire e ad allontanarsi dalla sua amata, ma le promette di tornare quando sarebbe tornato il mese di maggio con le sue rose e i suoi profumi delicati. Questo testo, secondo me, insieme a tanti altri, come "Marzo", è uno dei capolavori di Di Giacomo. E mi piace particolarmente perchè il tutto si svolge in un'atmosfera di sogno determinata dalla narrazione a flash-back usata dall'autore che fa rivivere ai protagonisti l'amore provato attraverso il ricordo di sensazioni e sentimenti passati. Per questa struttura e per la delicatezza delle immagini il testo mi richiama alla mente la canzone del

Petrarca, “Chiare, fresche, dolci acque”. I due testi sono molto simili anche per lo sfondo naturale utilizzato: il ricordo della donna amata è inserito in un paesaggio naturale d’incanto, la natura partecipa alle sensazioni dei personaggi.

La bellezza dei testi classici napoletani e l’armonia delle musiche che vi sono state associate li hanno resi intramontabili e ancora oggi essi sono cantati da grandi interpreti, tra i quali il grande maestro Sergio Bruni, anch’egli entrato nella storia della melodia napoletana per la sua magnifica voce. Con la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto, ma in parte esso è stato colmato dalla sua “erede”, la figlia, Adriana Bruni, che segue le stesse orme del padre.

Che dire di più?... La canzone napoletana esprime più di tutte le forme espressive emozioni e sensazioni quali: l’amore, la gioia, il dolore, la malinconia, cioè tutte le sfaccettature dell’animo umano e in particolare del popolo partenopeo, un popolo che ha come caratteristica principale, nonostante ostacoli e avversità, la capacità di avere sempre un grande cuore.

Pietro Mancini

SEZIONE POESIE

NAPULE

Me fa chiagnere dint' 'o suonno
me fa sunnà dint' 'e pensiero

Era ajere ca cammenavo p' 'e vicule
ca oggi nun sonano cchiù d'alleria,
siente sempe sirene ca sonano a mmorte:
mo nu criaturo... mo n'ommo...

Nuje guagliune d' 'a via
nun sapimme mettere 'e mman 'annanze,
nce annascunnimmo areto a nu curtiello...

Loris Avella
Giampiero Carignano

' O SOLE ' E NAPULE

Dint' a nu viculo scuro, annanz' a nu vascio
ll'ucchie avvellutat' e na criatura
lucavano p' 'e llacrime.

'A guagliona pensava abbeluta:

“dint' a 'sta vita mia nun ce sta maje nu poco e sole?”

Guardava ncielo comme p' 'o cercà
ma a chillu mumento,
'o sole arret' a na nuvola s'annascunnette
e accussì se stette
pecché diceva:

“me so' stancato 'e vedè tutt' e juorne
chiagnere 'ati criature 'nnucente”

Io me sento 'mputente
annanze 'e malepatènze 'e tanta gente,
meglio arreto a na nuvola annascuso
rummane' pe' sempe!

Ch' 'a facci' 'a fa' tanta fatica
pe' 'lluminà 'sta città
si po' nun 'ce se po' campà?”
Passaje nu poco 'e tiemp...

c 'a nuvola se facette cchiù llà
'o sole, pè se 'ntrica, guardaje abbasce,
ncuntraie ll' uocchie d 'a guagliona e s'accurgette
ca steve rerenno n'ata vota
allora pensaje:
"a chistu punto saje che te dico?
ca vale 'a pena 'e sta ccà
d" a matina 'a sera
sulo pe' capì ca 'a gente ancora spera!"

Davide Giacobbe

'A VITA MIA

Comme vulesse trovà
nu poco e tranquillità!
'A vita mia è solo frennesia
e nun ce sta mai poesia:
ce vulesse na bacchetta
pe' fa' sparì turmiente e fretta!
'A matina, arape ll' uocchie
e commencia 'a tarantella:
mamma allucca, papà pure,
pe' me mettere 'a paura!
"Jamme é tarde, lascia 'o lietto
e po' miettete 'a giacchetta.
Songhe ll'otto e tu staie ccà
io te manno a faticà!"
Scengo 'e scale, e miezo 'a via
po' me vene 'a pazzaria :
motorini 'a ccà e 'a llà
nun me fanno cammenà!
'A jurnata mo cummencia
e io perdo già 'a pacienza.
E po' a scola niente cagna :
"Fabio, corri alla lavagna"
'e prufessure chi 'o ssape pecchè
avota e gire chiammano a me!

Torno a casa, magn 'e fretta,
m'agg mettere a studià :
é 'n inferno, mamma mia,
italiano e geografia,
storia, musica e francese
“ccà fernesco a' fin 'o mese”.
Finalmente arriva 'a sera,
me vulesse arrepusà,
ma mio padre puntualmente
se cummencia a lamentà :
“Ca fatico sultanto io...!”
e me passa ll'alleria
Pe' nun farlo ntusseca
'a munnezza vaco a jettà!
Voi pensate : “E' fantasia!”
Chesta invece è 'a vita mia!
Mo capite oppure no
pecchè dico : “J' non ci sto!”???

Fabio Di Vivo

‘A SETE ‘E GIUSTIZIA

Nu juorno, cammenanne pe’ na via,
m’ è capitato e’ ncuntrà na signora scura scura,
vestuta nera : era’ ‘a viulenza!
Attuorno a essa ati perzone: ‘a gnuranza, l’incoscienza, ‘a paura.
Io vivo int’ a nu paese a nord d’ o capuologo:
‘nce sta tanta gente cujeta, ma pure viulenza e mancanza ‘e valore.
Chillo juorno, pe’ mmiezo a chella via,
verette frate me chino ‘e forza d’ animo anzi agguerrito:
cumbatteva contro mala gente armata
pe’ salvà n’ incasso ‘e na jurnata ‘e vendita.
M’ avvicinaie currenno e... pam! Pam! Pam!
Me bloccaie, se spezzaie ‘o core
quanno ‘nterra verette mio fratello.
‘A vita ha nu valore
ma tanta gente ‘nce pazzea comme fosse nu pallone
e comme ‘na terra arida e secca ‘a calpesta.
Fratemo s’è salvato, grazie a Dio,
però quanta dolore,
quanta tristezza!
Che sete ‘e giustizia!
Ma nun avimmo ‘a scuraggià,
Io songo nu guaglione che pozzo fa?
L’ unica arma mia è sta capacità ‘e poetà.

Francesco Pirozzi*

*L’ alunno, Francesco Pirozzi, autore della poesia “A sete ‘e giustizia” (ritratto dolente del presente), ha vissuto il triste episodio circa un mese fa a Giugliano. I versi della poesia sono centrati nel foglio per esprimere anche tecnicamente il messaggio: far passare sempre per il cuore le motivazioni del nostro agire.

S.M.S. “Giancarlo Siani” - Villaricca - Classe III, Sez. D

SI CE STISSE ANCORA TU

E chesta è n'ata sera ca sto sulo
perdenneme int' 'o fummo r' 'e sigarette
cu tte ch' 'e chiusa a porta n' faccie 'o core
lascianno 'a chiave arete e io resto fore.

Nun serve 'o tiempo ca te sto lontano
me pare 'e te scurdà ma nun è 'overo
basta pure nu squillo e chistu core
me tremma n' piette crerenne ca si tu.

Ma si ce stisse ancora tu
nun me sentesse male tutt' 'e vote
quanno pure nu sguardo miez' 'a strada
me fa turnà cu tte' dint' 'o passato.

Ma si ce stisse ancora tu
stu core sfrantumato 'a na parola
c' 'o stesso bene e senza ave' paura
se desse ancora a te cchiu assaie d'ajere.

Dimme che pozzo fa, damme na mano a nun me fa suffrì
nisciuno po' cancella' stu bene mio pe tte
ma si ce stisse ancora tu
io nfunnesse 'e lacreme 'e penziere.

Pe tte facesse 'o munno a pere pe' nu vaso
te desse 'o suonno 'e nu vestito 'e sposa
ma si ce stisse ancora tu
io forze nun sbagliasse chiu.

Frascona Alessio

S.M.S. "Giuseppe Maria Cante" - Giugliano - Classe III, Sez. M

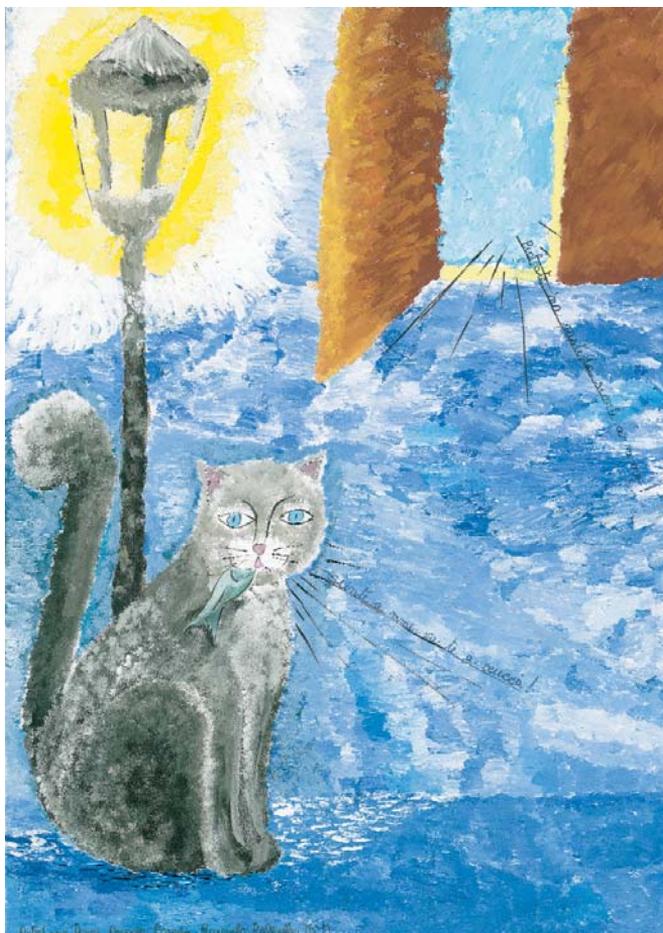
SEZIONE DISEGNI

TU CA NUN CHIAGNE



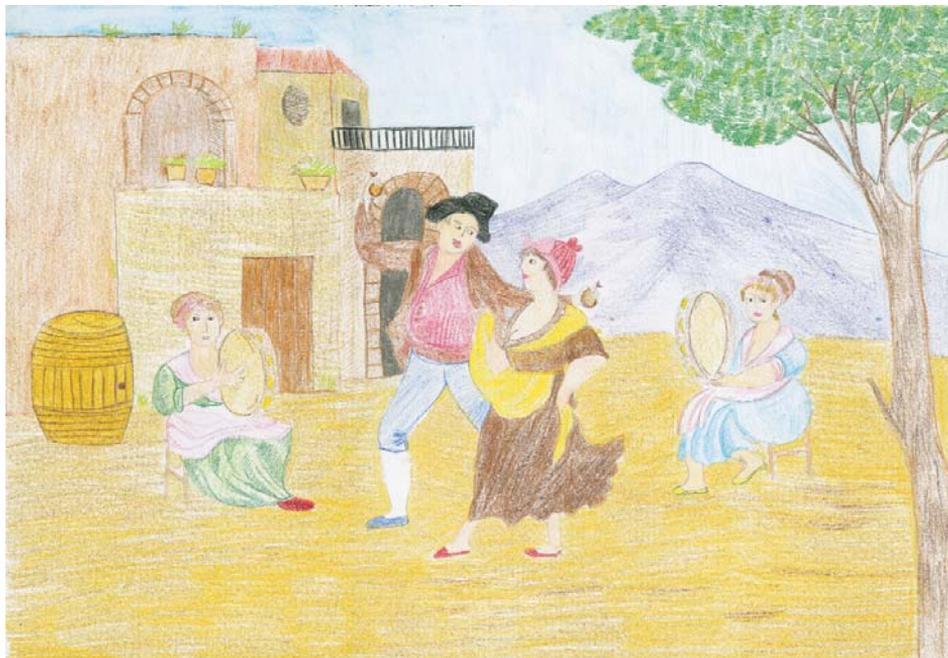
Raffaella Schiano
Paola Volpe
Antonella Fusco
Maria Rosaria Martusciello
Martina Casella
Rossella Di Meo
Marika Napolitano

PIGLIATE NA PASTIGLIA, SIENTE A MME!



Rosa Calabrese
Carmen Coppola
Raffaella Gargiulo

SENZA TITOLO



Manuela Capitelli
Patrizia Esposito
Anna Bruno
Martina Bruno

SEZIONE SPERIMENTALE MUSICALE

Esecuzione della canzone

CARMELA

versi di Salvatore Palomba
musica di Sergio Bruni

Feliciano De Rosa

I.C.S. "Italo Calvino" - Villaricca - Classe I, Sez. E

Esecuzione della canzone

IO TE VURRIA VASÀ

versi di Vincenzo Russo
musica di Eduardo Vicara

Claudia Magliulo

I.S.C. "Nicola Romeo" - Casavatore - Classe I, Sez. E

Esecuzione del brano

AMICE NUN CREDITE A LE ZITELLE

versi di Francesco Cerlone
musica di Giovanni Paisiello
dall'opera Buffa *Le trame per amore*

Le zite:

Letizia Bifulco
Marina Caldarelli
Elvira Cotini
Renata Di Prisco
Giulia Ponticelli
Valentina Ricci
Raffaella Schiano
Michela Trivellato

S.M.S. "Artiaco - Quasimodo" - Pozzuoli - Classe III, Sez. A, Classe II, Sez. B e Classe II, Sez. A.

Esecuzione del brano

RESTA CU MME
versi di Dino Verde
musica di Domenico Modugno

Luca Borrelli
Antonino Cepollaro
Vittorio Arto

S.M.S. "Scotellaro-Ungaretti" - Ercolano - Classe II, Sez. C e Classe II, Sez. B

Esecuzione del brano

BELZEBÙ
versi di Salvatore Palomba
musica di Sergio Bruni

Paolo Simeoli
Francesco De Marco
Giovanni Topo
Dario Piscitelli
e Classe I, Sez. L

S.M.S. "Salvatore Di Giacomo" - Qualiano - Classe I, Sez. L